

_Lettera_N_2421

Al Prefetto della S. Congregazione dei Riti, cardinale Luigi Bilio

Torino, 3 novembre 1876

Eminenza Red. ma,

Compiute alcune spedizioni dei nostri salesiani che si recheranno ad aprire alcune case, mi dò premura di compiere i miei doveri particolari specialmente verso di V. E. R. d. ma.

D. Daghero mi ha scritto intorno alla grande bontà con cui V. E. trattò esso e suoi compagni, e come si degnò di accompagnarli dal S. Padre.

Io la ringrazio di tutto cuore o meglio unisco i miei ai loro ringraziamenti, che credo abbiano fatto secondo loro dovere.

Maggiore obbligazione contraggo verso E. V. pel sussidio ottenuto co' suoi buoni uffici dalla inesauribile carità del S. Padre. Voglia cominciare a dire al medesimo qualche parola di ringraziamento riserbandomi a scrivergli in proposito una lettera che seco porteranno gli stessi missionari martedì p. a sera partendo per Roma.

Sul modo di farmi pervenire quella somma credo sia la più spiccia e più sicura via quella di un vaglia o cambiale della Banca Nazionale alla sede di Torino intestato al sig. Rossi Giuseppe provveditore – Oratorio Salesiano – Torino.

Se non ha persona pratica può servirsi del sig. Sigismondi mio Procuratore Generale affezionatissimo alla E. V. e assai pratico di simili spedizioni.

Gli scrivo con questo medesimo corriere che passi dalla E. V. e se ne varrà se occorre.

Veniamo ora all'affare dei Concettini. Metto per base che ogni pensiero del S. Padre per me è un comando assoluto. E se a sua Santità pare che io ed i miei salesiani possiamo far cosa di suo gradimento ci siamo senza riserva.

Siccome un simile affare esige conferire di presenza, così nella prossima spedizione invio un mio rappresentante con pieni poteri. Egli vedrà quello che ci sarebbe da fare, ed egli sa fin dove possiamo colle nostre deboli forze.

Se non mi trovassi in tanti impegni, ci andrei io stesso in persona; tanto più che il Santo Padre mi pagherebbe il viaggio, ma dieci case da aprirsi in questi quindici giorni non mi lasciano muovere di qui.

Colla massima gratitudine ed assicurandola delle comuni e private nostre preghiere, ho l'alto onore di professarmi

Della E. V. R. d. ma

N. B. Dia compatimento alla brutta calligrafia.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco